

Finanziata la nuova struttura a Mestre

Cento posti letto e più ambulatori ora ci sono i soldi per l'«Angelino»

Speranzon Ci saranno ricadute positive sull'efficienza della sanità

Venturini Progetto inseguito per molti anni, gli enti hanno lavorato bene

VENEZIA Cento posti letto in più rispetto agli attuali 600 e, a disposizione dei reparti, una superficie supplementare di 20-25 mila metri quadrati rispetto ai 100 mila attuali. Ora che i soldi ci sono, entro il 2029 al monoblocco dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre si affiancherà anche il nuovo e atteso «monobloccino», da tutti già ribattezzato «Angelino», che sorgerà nell'area compresa tra via Papa Giovanni Paolo II ed il lato lungo posteriore dell'ospedale mestrino. È stato lo stesso governatore Luca Zaia ad annunciare ieri mattina lo sblocco dei 58 milioni di euro (inizialmente dovevano essere 40, poi l'aumento dei prezzi dei materiali ha fatto lievitare i costi) che serviranno per portare a termine l'ampliamento dell'Angelo.

Su come saranno sfruttati i nuovi spazi dell'«Angelino» il direttore generale dell'Usl 3 Serenissima Edgardo Contato preferisce non sbilanciarsi, ma quello che è certo è che la nuova struttura servirà a dare respiro ai reparti che sono sempre stati in maggiore difficoltà in termini di superficie e di posti letto, dato che l'attuale ospedale di Mestre è stato progettato per garantire una capienza inferiore rispetto a quella assicurata dall'ex Umberto I. Le attuali criticità sono ben note a tutti: dal blocco materno infantile all'area di psichiatria, confinata ai piani alti dell'ospedale, fino all'oncologia, anch'essa in sofferenza. Ed ecco, quindi, che all'interno del nuovo «Angelino» potrebbe essere inserita l'area materno

infantile, ma anche l'area dedicata alla salute mentale e una parte degli ambulatori, permettendo di distribuire in spazi più ampi l'offerta ai pazienti. Ma in difficoltà ci sono anche Anatomia patologica, anestesia e rianimazione e qui si potrebbe fare più spazio spostando altri reparti nella nuova struttura.

«Ci siamo incamminati verso un'evoluzione positiva – sottolinea il presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia **Giovanni Leoni** – visto che l'ospedale dell'Angelo ha evidenziato degli errori progettuali clamorosi che, ad esempio, hanno richiesto almeno tre rifacimenti del Pronto soccorso, che si era da subito dimostrato inadeguato. Per questo devo ringraziare i direttori generali Dal Ben e Contato per avere corretto gli errori iniziali». L'investimento da 58 milioni di euro permetterà all'Usl 3 di consolidare il ruolo di hub regionale dell'ospedale dell'Angelo. «Una volta realizzata questa nuova struttura – afferma il senatore veneziano di Fratello d'Italia Raffaele Speranzon – ci saranno positive ricadute in termini di efficienza ed operatività del servizio sanitario erogato già ora dall'Ospedale dell'Angelo». «Un progetto inseguito per molti anni – commenta l'assessore comunale alla programmazione sanitaria Simone Venturini – e c'è molta soddisfazione per un lavoro in cui Usl, Regione e Comune hanno lavorato fianco a fianco».

Paolo Guidone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera

● Da anni si parla di una struttura per «allargare» l'ospedale dell'Angelo di Mestre, il cosiddetto «Angelino»

● Ora ci sono i soldi: serviranno per creare cento nuovi posti letto e più ambulatori su una superficie di 20-25 mila metri quadrati

